

Il *Balcone del cielo* è a Pietrasanta Franca Pisani celebra le donne e festeggia i suoi 50 anni d'arte

Dopo tanti anni trascorsi nel vivace Oltrarno fiorentino, alcuni anni fa Franca Pisani decise di trasferirsi e lavorare a Pietrasanta, in Versilia. Ed è qui, nel suggestivo Complesso monumentale di Sant'Agostino di Piazza del Duomo, che il prossimo 26 ottobre si inaugurerà *Il balcone del cielo*, mostra personale antologica con cui l'Artista intende festeggiare il proprio mezzo secolo d'attività artistica.

Inoltre l'esposizione - che sarà a ingresso libero e proseguirà fino al 9 febbraio 2025 - porrà in evidenza anche un altro aspetto della pluridecennale azione di Franca Pisani - la quale si definisce *«un'antica ribelle che ha operato e sono tuttora attiva nelle dinamiche della lotta per la condizione della donna nella società»* - rivelandosi una vera e propria celebrazione dell'universo femminile.

Curata da **Alberto Dambruoso**, la mostra nasce idealmente all'indomani di "*Sette anni di arte concettuale a Firenze (1974-1981)*", la conferenza che **Franca Pisani** ha tenuto nell'Auditorium degli Uffizi nel marzo del 2023, per illustrare le proprie radici artistiche che affondano nell'arte concettuale e nella poesia visiva che oltre mezzo secolo fa ebbero un grande impulso a Firenze, prima con esponenti come Ketty La Rocca ed Eugenio Miccini, e poi grazie allo Studio d'artista di **Franca Pisani**, vera fucina di idee e di rapporti con le realtà artistiche di tutta Europa.

Poi nel 2016 il trasferimento del proprio studio a Pietrasanta - *«per vivere e lavorare il più vicino possibile all'arte»* disse una volta l'Artista - e l'avvio di una nuova fase creativa, ricca di ricerche e sperimentazioni, che ha già dato frutti molto apprezzati.

Quindi l'occasione di *«un'antologica sotto casa»*, come ha definito **Franca Pisani** la sua nuova mostra: *«Ci siamo conosciuti personalmente in occasione di uno dei tanti eventi culturali che ospitiamo in città - ricorda il sindaco e assessore alla cultura di Pietrasanta, **Alberto Stefano Giovannetti** - e, parlando con Franca, ho scoperto che avrebbe presto festeggiato i suoi primi 50 anni di attività artistica e che mai, finora, aveva esposto a Pietrasanta. Quale migliore occasione, quindi, per allestire la sua prima mostra: Franca si è resa subito disponibile, abbiamo visionato insieme i suoi lavori e non vedo l'ora che anche il pubblico possa apprezzarli, raccolti in questa antologia frutto di un percorso artistico di grande pregio, passato dai più grandi poli espositivi nazionali e internazionali»*.

Protagonista di mostre in Italia (tre volte alla Biennale di Venezia) e all'estero (da Parigi a Monaco di Baviera, da Chicago a New York, da Madrid a Berlino), **Franca Pisani** ha scelto di confezionare la propria antologica a ritroso, partendo cioè dalle opere pittoriche frutto dei suoi ultimi stati d'animo, con il colore tornato finalmente a imporsi sul nero e dove si guarda al futuro con rinnovato ottimismo, per giungere alle

FRANCA PISANI

testimonianze dei primi anni di attività artistica, il tutto lungo un percorso che dura da 50 anni e durante il quale **Pisani** ha sempre dimostrato una speciale sensibilità per il rispetto dei diritti delle donne. E come si conviene in certi casi, non mancheranno novità, opere già note, pezzi unici e la consueta varietà di supporti materici e tecniche espressive che da sempre caratterizzano l'arte di **Franca Pisani**.

Il Complesso di Sant'Agostino – realizzato tra il XV e il XVI secolo - sarà invaso dalle realizzazioni di **Pisani**: nella grande chiesa, nei chiostri e nei giardini adiacenti, sarà un susseguirsi di pitture, sculture, installazioni, opere di vario genere - compresi alcuni frammenti di *Album Operozio* e di *Manumissio*, rispettivamente i progetti di avvicinamento e di allontanamento dall'arte concettuale della seconda metà degli anni Settanta - provenienti alcune mostre tenute nello Studio d'Artista di **Franca Pisani** nell'Oltrarno fiorentino, uno dei cuori popolari del capoluogo toscano.

IL PERCORSO ESPOSITIVO

Dopo la conferenza agli Uffizi del marzo 2023, che ha "storicizzato" l'appartenenza di **Franca Pisani** al gruppo dei capiscuola della "poesia visiva" e della "arte concettuale", **ha preso vita il progetto dei black che si ammirerà nella grande chiesa sconsacrata di Pietrasanta.**

Si tratta di **dieci teleri** (he ricordano le grandi tele molto diffuse in Veneto nel XVI secolo) di dimensioni notevoli, dipinti su fondo nero caravaggesco. Le tracce segniche e lo spazio mentale dimostrano come la pittura di **Franca Pisani** sia tornata al colore: risplendono infatti i gialli dei girasoli di Van Gogh, come i campi della "sua" Maremma, i rossi vermiglio del tramonto, gli azzurri cobalto, i verdi turchese del mare d'estate.

E poi ci sono le figure femminili, che appartengono alla storia artistica di **Franca Pisani** e che sui teleri si presentano con un nuovo *appeal*: *«Le donne rappresentate da Franca Pisani in questi grandi teleri – dice **Alberto Dambruoso**, curatore della mostra - sono le eroine silenziose di tutti i giorni. Sono le nostre madri che ci hanno cresciuto, quelle che hanno rinunciato alla carriera per amore dei figli e dei propri compagni, quelle che hanno combattuto per i propri sacrosanti diritti all'interno di una società che tuttavia non le considera ancora pari all'uomo».*

Per esaltare l'architettura ad una sola navata della Chiesa, il cui pavimento è disposto su vari livelli che si adeguano alla pendenza del terreno, saranno realizzati dieci parallelepipedi in legno che accoglieranno le grandi tele che misurano 300 x 300 centimetri per formare una sorta di percorso. I visitatori saranno infatti accompagnati fino alla sala del coro, nel retro del Pulpito, dove la scultura in marmo statuario dell'Altissimo, denominata *Archeosegno* (esposta per la prima volta alla Biennale di Venezia del 2017) risulta il prezioso messaggio segnico tridimensionale della mostra, dal peso di circa 30 kg, che misura 120x40 centimetri e fu realizzato nei laboratori della Henraux di Querceta "scavando" un iniziale blocco lapideo di circa mezza tonnellata.

Nella vicina Sala del Capitolo troverà spazio un'altra sezione della mostra, sospesa fra arte e scienza, con lo scopo di rendere partecipe la comunità dell'importanza e della bellezza della flora marina. Le opere ritraggono dei veri e propri acquari dove le alghe sono benefiche produttrici di ossigeno, utili per gli esseri marini e terrestri, che vengono utilizzate nell'industria come valide sostitute delle plastiche, oltre ad essere degli eccezionali filtri marini. L'Artista ha selezionato decine di tipi di alghe da tutto il mondo,



FRANCA PISANI

studiandone le proprietà e l'azione. Le opere saranno 12 delle dimensioni di 150 x 100 centimetri, cui si somma una scultura composta da sabbie e polimeri che misura 50 x 50 x 250 centimetri, del peso di 80 kg, per ricordare l'erosione delle dune.

Quindi nella Sala dei Putti saranno esposte le opere essenziali del percorso artistico storico. La mostra propone infatti momenti unici e preziosi come gli *Attraversamenti*, dedicati alla sua rivoluzione ideologica oltre che formale. E poi le passate esperienze di poesia visiva e arte concettuale, l'amicizia e collaborazione con Eugenio Miccini e Ketty la Rocca, recentemente riscoperta dopo un lungo disinteresse, che lavorava sulla condizione femminile, tra i pochi esempi di arte femminista italiana.

È in questa sala che **Franca Pisani** espone *Album Operozio*, del 1976,, pubblicazione manuale indipendente (le cui 50 copie furono realizzate in carta pergamena) che è nella collezione della Biblioteca Hertziana di Monaco, della Yale University del Connecticut. Nel gennaio 1977 il direttore del Centre Boubourg di Parigi, Pontus Hulten, la invitò all'inaugurazione del Museo e con *Album Operozio* si ebbe un esempio di creatività artistica libera e incondizionata. Fu inoltre acquisito dal Museo National Centro Arte Reina Sofia di Madrid, dall'Università La Sapienza di Roma. Sempre nel Chiostro Pisani si potrà ammirare *Manumissio*, pubblicazione del 1977 curata da Enrico Crispolti, manifesto illuminato che si allontana dall'arte concettuale a vantaggio di un ritorno al manufatto.

Completano la mostra alcune sculture e installazioni che stazioneranno negli spazi all'aperto del complesso di Sant'Agostino. Ci saranno due realizzazioni del 2008 (*Il gioco e il mito* e *L'erosione delle sabbie*) e una del 2009 (*Anima primitiva* in bronzo) che **Pisani** espose alla Biennale di Venezia dello stesso anno.

Dunque si tratta di opere che rappresentano un deciso passo in avanti nella sua indagine artistica, per giungere alla definizione di quel suo segno assoluto passato-presente, l'idea mediterranea di una natura che unisce pittura, scultura e installazione un progetto complesso che vede nelle potenzialità dello spazio della Sala dei Putti l'installazione di *Tre nomadi*, figure antropomorfe in polimeri, tela e ossidi a grandezza naturale - esposti nel Padiglione Italia diretto da Vittorio Sgarbi alla Biennale d'arte di Venezia del 2011 - che rappresentano l'anello di congiunzione di tutto, passaggi storici che hanno reso appassionante il percorso d'arte di **Franca Pisani** iniziato 50 anni fa.

INFO MOSTRA

Franca Pisani

IL BALCONE DEL CIELO

a cura di Alberto Dambruoso

26.10.2024 – 09.02.2025

Complesso monumentale di Sant'Agostino

Piazza Duomo, Pietrasanta (LU)

Ingresso libero

Orari: martedì-venerdì: ore 16-19; sabato e domenica: ore 10-13 e 16-19; lunedì chiuso

Ufficio media

Marco Ferri

+39 335 7259518

✉ press@marcoferri.info

FRANCA PISANI

www.francapisani.com - francapisani56@gmail.com



UFFICIO MEDIA: **MARCO FERRI**

☎ +39.335.7259518

✉ press@marcoferri.info

FRANCA PISANI

CENNI BIOGRAFICI DI FRANCA PISANI

Franca Pisani nasce a Grosseto nel 1956 da una famiglia di artiste: la nonna Margherita era disegnatrice di ricami per la regina Elena nella tenuta di San Rossore, in Toscana, mentre la mamma Lia era pittrice.

A nove anni frequenta lo studio dello scultore e pittore Alessio Sozzi. Dopo la maturità artistica si trasferisce a Bologna per approfondire gli studi d'arte alla facoltà di lettere D.A.M.S., diretta da Umberto Eco. Conosce e frequenta Ketty La Rocca, artista inserita nel panorama delle avanguardie artistiche internazionali, che la mette in contatto con Eugenio Miccini, fondatore del Movimento "Poesia Visiva". Questi porta nei musei e nelle università di tutto il mondo la creazione di Franca Pisani del 1976 *Album Operozio*.

Nel 1977 è invitata all'inaugurazione del Centre Pompidou di Parigi dal direttore Pontus Hulten, all'interno del programma su larga scala di scambio artistico culturale, come esporre negli spazi del museo il Salotto di Geltrude Stein, film, poster, *performance* e Poesia Visiva cioè *Album Operozio*. Da quel momento prenderà il via un lungo percorso di esposizioni, tuttora in continua evoluzione, sulla spinta dell'urgenza di sperimentare il suo coerente indirizzo concettuale.

Franca Pisani così espone nella Biblioteca Hertziana di Monaco di Baviera (1977), all'Università di Chicago (1999), a New York (2000), a Nizza (2003), alla Galleria Maretti Arte di Montecarlo, a Nimes (2005), nel Museo Marino Marini (2008), al Museo Reina Sofia di Madrid (2009), tre volte alla Biennale di Venezia (2009, 2011 e 2017), nel Museo Hamburger Bahnhof di Berlino (2013), nella mostra "Dietrofront" alle Reali Poste degli Uffizi (2014), nella mostra "Archeofuturo" nel Museo d'Arte Contemporanea di Palazzo Collicola a Spoleto (2014), partecipa a "Settantotto Ritratti" in pergamena per il libro *donnArchitettura* (2014), dona il proprio *Autoritratto* alla Galleria degli Uffizi che entra a far parte della relativa, unica collezione (2015), partecipa all'Expo Milano nel padiglione della Toscana e nel padiglione del Principato di Monaco (2015), espone alla mostra "Desdemona" nel Palazzo di Giustizia di Firenze (2015).

Nel 2016 espone nello spazio culturale Marzia Spatafora di Brescia con la mostra "P.I.S.A.N.I." e, nello stesso anno, decide di lasciare Firenze e di trasferirsi e lavorare a Pietrasanta, in Versilia.

Nel 2017 espone alla Mostra dell'Istituto Italiano di Cultura a Vienna, alla personale nella Palazzina storica di Peschiera del Garda e partecipa per la terza volta alla Biennale d'arte di Venezia nella mostra "Viva Arte Viva" nel Padiglione della Repubblica di Siria, nella mostra-omaggio a Palmira; quindi alla fine di settembre inaugura la sua prima personale al MACRO Testaccio di Roma, dal titolo "Codice archeologico - Il recupero della bellezza".

Nel gennaio del 2018, in occasione della "Giornata della memoria", Franca Pisani dona all'Università di Padova un dittico dipinto su tela di Lione in cui inserisce un messaggio in più lingue (ebraico, italiano e inglese) - la frase *Shoah, memoria collettiva* - per ribadire la forza del ricordo; nel maggio dello stesso anno il dittico è collocato nell'Auditorium dell'Orto botanico della città veneta, il più antico d'Italia.

Nel 2019, da aprile a ottobre nell'ambito della mostra "Succisa virescit", è autrice di due installazioni collocate all'interno dell'area museale dell'Abbazia di Montecassino (FR), in occasione del 75° anniversario del bombardamento che la distrusse pressoché totalmente.

Nel mese di gennaio del 2020 è protagonista di "Una vita", mostra antologica allestita nel Complesso Monumentale del Carcere Borbonico di Avellino, con opere in seta di Lione dedicate a Sandro Botticelli.

Nel settembre dello stesso anno espone le sue opere nella mostra "Nel Sogno. Omaggio a Matilde Serao", a cura di Marina Guida, nelle sale di Castel dell'Ovo a Napoli.

Nel marzo del 2021 una sua opera scultorea - *Archeosegno*, esposta alla Biennale di Venezia del 2017 - entra a far parte nella collezione temporanea d'arte di Villa Vittoria, che una volta ospitava la prestigiosa collezione di pittura, scultura e arte applicata donata dagli eredi dei coniugi Contini Bonacossi alla Galleria degli Uffizi di Firenze nel 1969.

Nel mese di ottobre Franca Pisani partecipa a una mostra online a Shangai - Florence Centro



FRANCA PISANI

Dobechina; sempre nel 2021, tra novembre e dicembre è presente alla mostra “Natura in Arte” allestita presso l’Orto botanico di Brera, a Milano. Quindi a dicembre dello stesso anno al Museo del tessile di Chieri (TO) è protagonista della personale “Immaginazione blu” dove le viene conferito il premio “Navetta d’oro”. Infine, tra il dicembre 2021 e il gennaio 2022, è protagonista al DAV di Soresina (CR) della mostra “Prima guardia”, dedicata ai suoi esordi nell’arte concettuale.

Nel 2022, tra settembre e ottobre, espone al Museo Ignazio Cerio a Capri (NA) nella personale “Secret garden”.

Nell’ambito del ciclo di incontri dal titolo “Dialoghi d’arte e cultura” organizzato a Firenze dalle Gallerie degli Uffizi, nel marzo 2023, Franca Pisani ha tenuto una conferenza nell’Auditorium Vasari (oggi Auditorium Antonio Paolucci) sul tema *Sette anni di arte concettuale a Firenze (1974-1981)*.

